

05 Ott 2022 Crollo economico e tenore di vita in Europa

controinformazione.info/crollo-economico-e-tenore-di-vita-in-europa/

5 ottobre 2022

di Oriental Review .

Le stupide sanzioni contro la Russia hanno portato alla luce i problemi più salienti dell'Europa, che sta rapidamente perdendo potere economico. Il numero di aziende in procinto di dichiarare bancarotta è colossale. Un afflusso di migranti dall'Africa, dal Medio Oriente e dall'Ucraina richiede stanziamenti di bilancio sempre maggiori. Molti soldi vengono spesi anche per sostenere il regime di Kiev. Di conseguenza, le economie europee si stanno deteriorando e il tenore di vita sta precipitando.

Imprese sull'orlo del fallimento

In Gran Bretagna, il 60% delle imprese è sull'orlo del fallimento a causa dei prezzi dell'elettricità. È il gruppo di analisi Make UK, che rappresenta gli interessi dell'industria britannica, a fornire questa cifra. Il 13% delle fabbriche del Regno Unito ha ridotto l'orario di lavoro e il 7% sta subendo una chiusura temporanea. Le bollette dell'elettricità sono aumentate di oltre il 100% rispetto allo scorso anno.

In Germania, se ci atteniamo ai dati del Leibniz Institute for Economic Research, **il numero di aziende e persone che hanno dichiarato fallimento nel solo mese di agosto è aumentato del 26% rispetto al dato dello scorso anno.** Questo aumento è significativamente maggiore di quanto previsto dagli analisti. Secondo gli esperti, durante l'autunno il numero dei fallimenti non farà che aumentare. Ciò si verifica in connessione con l'aumento dei costi dei processi produttivi, in particolare con l'aumento dei prezzi dell'energia.

Il cancelliere tedesco Olaf Scholz ha riconosciuto che molti tedeschi stanno affrontando un aumento dei prezzi di carburante e cibo. La maggior parte dei paesi europei si trova in una situazione simile. Ma le autorità sacrificano la qualità della vita del loro popolo per continuare a esercitare pressioni sulla Russia.

La crisi è appena iniziata

Allo stesso tempo, molti esperti ritengono che l'arresto del Nord Stream causerà la peggiore crisi energetica europea degli ultimi decenni.

Queste circostanze hanno già provocato un forte aumento dei prezzi delle risorse energetiche sul mercato europeo. Di conseguenza, le bollette energetiche delle famiglie europee sono aumentate. Secondo gli analisti di Goldman Sachs, il costo cumulativo dell'energia raggiungerà il picco all'inizio del 2023, raggiungendo i 2 trilioni di euro. Ha anche portato a un deprezzamento record della valuta europea rispetto agli ultimi 20 anni.

L'aumento dei costi di gas, riscaldamento ed elettricità ha un effetto negativo sul tenore di vita delle persone. Ma un problema ancora più pericoloso risiede **nel calo della competitività dei prodotti europei** che vengono prodotti secondo i nuovi costi energetici. I prodotti europei stanno diventando poco competitivi sul mercato mondiale: il loro prezzo è in forte aumento a causa del costo dell'elettricità e del gas.

I tentativi dei leader dell'UE di introdurre un tetto massimo sui prezzi dell'energia dalla Russia sono completamente falliti .

“L'Europa raccoglie ciò che semina”

Il presidente turco Recep Tayyip Erdogan aveva affermato che i paesi europei possono solo incolpare se stessi per i problemi che dovranno affrontare il prossimo inverno a causa della riduzione delle forniture di gas dalla Russia. Per usare le sue parole, “l'Europa raccoglie ciò che semina”, mentre la Turchia “non ha problemi di approvvigionamento di gas”.

La crisi in Europa è il risultato di errori politici. **Da un lato, le sanzioni contro la Russia vanno a vantaggio solo degli Stati Uniti. E d'altra parte, l'imposizione di un'economia post-idrocarburo agli europei ha dimostrato la sua inettitudine.**

Di conseguenza, i prezzi dell'energia in Asia e America Latina sono ora molto più bassi. Proprio come gli stipendi dei lavoratori. In altre parole, i prodotti europei sono diventati totalmente non competitivi. E vediamo una diminuzione della distribuzione di questi prodotti nei mercati. Di conseguenza, l'economia europea ha iniziato a precipitare in recessione. In particolare, Christian Sewing, amministratore delegato di Deutsche Bank, ha affermato il 7 settembre che la Germania non è più in grado di evitare una recessione. Acquista già molte meno materie prime dai principali fornitori come Brasile, Argentina o Stati Uniti.

L'Economist Intelligence Unit, un think tank britannico, prevede che la crescita del PIL per il 2023 sarà: 5,3% in Cina, 5,1% in India, 1,2% negli Stati Uniti, 0,3% in Francia, 0,3% in Brasile. E sarà negativo in diversi Paesi: -0,6% nel Regno Unito, -1% in Germania, e -1,3% in Italia.

La povertà sta arrivando

La successiva logica conseguenza sarà una serie di chiusure di massa di unità produttive e un aumento della disoccupazione. Le aziende tecnologiche europee stanno già riducendo il numero di lavori di ingegneria ben pagati. A settembre Siemens, il produttore tedesco di turbine eoliche, ha annunciato l'intenzione di ridurre il numero dei suoi dipendenti di 1.500 persone.

Di conseguenza, l'aumento della disoccupazione comporterà un calo del tenore di vita e un onere aggiuntivo per i bilanci pubblici, poiché la lotta alla povertà richiederà nuove spese sociali.

Le economie europee sopravvivono grazie agli stimoli. Ma peggiora l'inflazione. Mark Rutte, il Primo Ministro olandese, ha dichiarato : “Non possiamo aiutare tutti, mentre il resto di noi in Occidente diventeremo un po' più poveri a causa dell'alto livello di

inflazione e degli alti costi dell'energia. »



I migranti rovinano i budget

Allo stesso tempo, la crisi energetica e i problemi produttivi sono stati aggravati dalle politiche migratorie che richiedono ulteriori iniezioni di bilancio nella sfera sociale.

L'afflusso di migranti nei paesi europei negli ultimi due decenni è rimasto al di sotto del milione all'anno. Ma l'anno scorso sono immigrate in Europa 1,3 milioni di persone e quest'anno sono già 1,8 milioni. Dobbiamo tener conto del fatto che alcuni immigrati entrano in Europa illegalmente e non vengono conteggiati. Sono principalmente cittadini somali, nigeriani, gambiani, iraniani, pakistani, maliani, afgani, eritrei e siriani.

Inoltre, più di dieci milioni di persone hanno lasciato l'Ucraina dalla fine di febbraio. Di queste, almeno 6 milioni di persone rimangono nei paesi europei, di cui 3,7 milioni hanno già ottenuto lo status di rifugiato. Il costo medio per migrante ucraino è di 7.000 euro all'anno. Anche senza gli ucraini, la sola Germania spende 25-55 miliardi di euro l'anno in aiuti ai profughi.

L'economia europea poteva permettersi di pagare queste spese colossali prima della crisi energetica. Ma ora la situazione è tale che le spese non fanno che aumentare, mentre le entrate sono in caduta libera.

A causa delle catastrofiche bollette dell'elettricità e del riscaldamento, la popolazione europea sta affrontando una disoccupazione di massa, seguita da un calo del sostegno sociale fornito dagli stati. Tali processi possono solo portare a un calo del tenore di vita.

Fonte: Oriental Review

Traduzione: Gerard Trousson

Nota: Qualcuno aveva previsto tutto questo, incluso il fallimento delle sanzioni e la crisi che sarebbe stata determinata dal passaggio alla “green economy” ma non era stato ascoltato.

I fatti oggi confermano che le politiche scellerate adottate dalle classe politica alla guida della UE e dei governi europei (Germania, Francia e Italia, in primis) hanno portato l’Europa intera nel tunnel della maggiore crisi dal dopoguerra, grazie alla loro ostinazione nel seguire le ricette imposte dalle oligarchie globaliste e le direttive del grande patron d’oltre Atlantico.

Nota: Luciano Lago

-
-
-
-